

Insegnamento Videoclip di Don Giorgio – S.Pasqua 2022

La potenza dello Spirito Santo

(disponibile su <http://www.santeustorgio.it/>)

Carissimi,

è davvero straordinaria l'avventura di Paolo, condotto dallo Spirito Santo ad annunciare il Vangelo in gran parte del mondo allora conosciuto. Ed è altrettanto straordinaria l'avventura della Chiesa che da 2000 anni testimonia ed annuncia quello stesso Vangelo che ha ricevuto, di cui gioisce e che non può fare a meno di fare arrivare a tanti che ancora non lo conoscono.

Noi siamo tra quelli che hanno l'onore e la gioia di portare il Vangelo di Gesù a molti che, anche qui, oggi non lo conoscono come bella notizia capace di illuminare e sostenere la vita.

Darei come titolo a questa riflessione: “*La potenza dello Spirito Santo*”.

Ascoltiamo - leggerete voi - il capitolo 19 del libro degli Atti, i primi 7 versetti.

(N.B. mettere in pausa l'insegnamento e leggere il testo biblico, dopodichè riprendere l'ascolto.)

«¹ Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso. Qui trovò alcuni discepoli ²e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». ³Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. ⁴Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù». ⁵Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù ⁶e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. ⁷Erano in tutto circa dodici uomini».

Paolo, ripartito da Antiochia per il suo terzo viaggio missionario, dopo aver percorso la Frigia e la Galazia - l'altopiano anatolico, Turchia - arriva a Efeso, capitale della provincia romana di Asia: grande centro di scambio commerciale culturale.

Qui Paolo trova alcuni discepoli e deve aver capito che qualcosa in loro non era del tutto cristiano, non era convincente...; per questo domanda loro: “avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?”

Questi rispondono di non avere neppure sentito dire che esista uno Spirito Santo!

Paolo spiega loro che il battesimo di Giovanni - Giovanni Battista - che hanno ricevuto era solo una preparazione al Battesimo cristiano.

Non è una questione marginale: il libro degli Atti la racconta come elemento molto importante: l'essere cristiani, infatti, non è questione di dottrina, cioè un sapere, una filosofia; **essere cristiani è essere immersi dallo Spirito Santo nell'amore meraviglioso e invincibile che unisce il Padre e il Figlio:** è diventare figli di Dio accogliendo l'amore del Figlio, è entrare in una relazione di amore che ci è offerta non per la nostra bravura ma perché Dio considera tutti i Suoi figli.

A tutti - buoni e cattivi - dona il sole e la pioggia: Dio ha fiducia in ogni uomo, in ogni donna; crede che nessuno sia mai da scartare, attende tutti nella casa del Padre.

Certo, l'amore esige la libertà: l'amore di Dio non costringe nessuno ma invita, chiama, sta alla porta e bussava al cuore di ognuno nei modi più diversi. A chi apre lo accoglie, dona il suo Spirito che *ci rende figli di Dio* (Rom. 8, 15) e fratelli; ci rende anche fratelli, tutti figli dello stesso Padre; dona quell'amore che Gesù ci ha mostrato.

Gesù non ci ha insegnato una dottrina, ci ha mostrato la sua vita di figlio che vive sempre in stretto rapporto col Padre, che ascolta il Padre, che si confida col Padre, che sa di essere amato dal Padre, che sa che il Padre si prende cura di lui anche quando c'è la tempesta o quando deve parlare con gente che gli tende tranelli.

E' lo stretto rapporto col padre che dà a Gesù quella libertà davanti a tutti e davanti a tutto, che è davvero straordinaria, che anche i suoi nemici riconoscano (Matteo 22, 16: *tu non hai soggezione di alcuno perché non*

BASILICA DI S. EUSTORGIO - MILANO
Cellule Parrocchiali di Evangelizzazione

guardi in faccia a nessuno). Sicuro di essere amato dal Padre, Gesù passò beneficiando e risanando nell'ultima cena; mentre stava per amare i suoi fino a donare tutto, Gesù li invitò a rimanere nel suo amore; è lo Spirito Santo che ci aiuta a rimanere nel suo amore, è lo Spirito Santo che ci aiuta a conoscere la verità che è Gesù (cito Giovanni 14,17; 15,26; 16,13). E' lo Spirito Santo paraclito che difende Gesù nel nostro cuore e difende noi come figli amati; è lo Spirito Santo il paraclito che ci consola e ci sostiene; è lo Spirito Santo che noi invochiamo al centro della Celebrazione Eucaristica, perché pane e vino diventino corpo e sangue di Cristo per darci forza di un amore come quello di Gesù: **fate questo in memoria di me**, cioè: anche voi date corpo e sangue, spendete la vostra vita per amore con un amore come io vi ho mostrato.

E' lo Spirito Santo che ci rende figli adottivi: per mezzo Suo possiamo gridare *Abbà Padre* e possiamo, attraverso l'amore di cui l'Eucarestia ci dà forza, vivere e crescere da fratelli.

Dopo che hanno ricevuto lo Spirito Santo, anche i 12 di Efeso si misero a parlare in lingue e a profetare. Credo che il senso più vero del parlare in lingue sia quello di accogliere e vivere l'amore, che è la lingua che tutti capiscono.

Profetare, poi, non significa tanto il prevedere il futuro quanto il saper vedere e giudicare il presente secondo Dio: di questo ci dà luce e forza lo Spirito Santo.

Capite allora perché Paolo insiste che i 12 di Efeso ricevano lo Spirito Santo.

Vorrei notare che nel Vangelo di Luca lo Spirito Santo è nominato 15 volte; negli Atti degli apostoli 70 volte, come a dirci quanto sia necessario per compiere l'opera che Cristo ha affidato ai suoi discepoli: di portare il suo Vangelo sino ai confini della terra, di evangelizzare.

Infatti, evangelizzare non è fare propaganda non è *dire* Gesù; sarebbe facilissimo e per altri aspetti poco produttivo. Evangelizzare è **testimoniare** Gesù: testimoniare la gioia di essere amati e di poter amare anche noi, pur con le nostre fragilità, nella certezza che anche un bicchier d'acqua dato per amore non sarà dimenticato e che lo Spirito Santo ci darà le parole giuste quando, a causa di Gesù, saremo in difficoltà.

Evangelizzare è anche vivere la gioia di appartenere a una comunità e mostrarla a chi incontriamo. Penso anche al **Seminario Internazionale delle Cellule di Evangelizzazione che si terrà dal 10 al 12 giugno** al quale siete da ora invitati e per il quale molti potranno dare la loro opera, a partire dalla preghiera, con cui possiamo chiedere e accogliere il dono dello Spirito Santo per vivere l'amore come ci ha indicato Gesù.

Vorrei ricordare anche un'altra grande opportunità per evangelizzare, che sarà il **Corso Alpha che inizierà in sant'Eustorgio giovedì 21 Aprile** prossimo: come sapete, si tratta della proposta di 10 incontri, 10 cene a cui si invitano persone lontane ma disponibili al dialogo. Negli anni passati molti, dopo il corso Alpha, hanno ripreso una vita più cristiana e molti sono entrati in una cellula. Federica vi indicherà chi rivolgervi per avere istruzioni più precise.

Vi auguro dal profondo del cuore una buona Pasqua. Lo Spirito Santo vi aiuti a conoscere meglio Gesù e il Suo amore, a vivere la gioia del suo perdono - anche attraverso il Sacramento della Confessione - e di testimoniare a qualcun altro il suo Vangelo.

Anche stavolta aggiungo due domande.

- 1) Cosa significa per me avere ricevuto lo Spirito Santo? Cosa è cambiato nella mia vita?
- 2) Come potrei dire a un lontano cosa significa essere cristiani?

Maria Santissima, che per opera dello Spirito Santo ha generato il figlio di Dio, ottenga tutti di conoscere meglio Gesù e di vivere intensamente questa Pasqua.

Buon cammino!